

# CIASPOLAMATRICE AI PIANI DI CARDITO



L'escursione sulla neve che sto per descrivere non offre solo la possibilità di ciaspolare in uno dei luoghi più incantevoli ai piedi della Laga, ma serba anche il dolce sapore della solidarietà. Da sei anni i soci della Sezione di Amatrice proponevano la CiaspolAmatrice ai Piani di Cardito, estesa area di pascolo attorno all'omonimo monte sopra il lago di Campotosto, ma la difficile situazione post terremoto non permetteva loro di pensare all'organizzazione di iniziative escursionistiche. È stato così che le sezioni più vicine – Ascoli, L'Aquila, Antrodoto ecc. – hanno deciso di dare una mano, inserendola nei propri programmi 2017, forti anche dei rapporti di fratellanza consolidatisi con il progetto Salaria: quattro regioni senza confini realizzato nel 2013 per il 150° del CAI. Il risultato è andato oltre ogni più rosea aspettativa, perché all'appuntamento si sono presentati in 240, provenienti da venti sezioni delle regioni contigue dell'Italia Centrale: Lazio (la stessa Amatrice, Leonessa, Monterotondo, Roma, Frascati, Cassino, Rieti, Ostia, Tivoli, Montecelio, Palestrina, Antrodoto), Abruzzo (L'Aquila, Pescara, Ortona, Vasto), Umbria (Perugia e Spoleto) e Marche (Ascoli e S. Benedetto). Il tragitto di avvicinamento da Ascoli ha fatto toccare con mano la devastazione provocata dai ripetuti sismi che si sono succeduti dal 24 agosto, perché si è percorsa la strada che dalla Salaria al bivio per Saletta porta nella piana di Sommati attraversando i tanti piccoli borghi martoriati dal terremoto: Saletta stessa, Cossito, S. Lorenzo e Flaviano, Sommati, Prato, Retrosi. Da qui si è presa la strada che sale a Campotosto per raggiungere il punto d'incontro presso la locanda di Cardito, fino all'estate scorsa caratteristica area di sosta, soprattutto per i motociclisti

che salivano al lago. Prima dell'escursione c'è stato un momento di riflessione comune su quanto è accaduto e sui conseguenti gravi rischi di spopolamento della montagna. "Purtroppo dopo le numerose scosse di terremoto molte persone hanno abbandonato i nostri territori - ha spiegato Marco Salvetta, presidente della sezione Cai di Amatrice. - Il fatto che oggi siate qui con noi così numerosi ci fa sentire meno soli e ci permette di guardare avanti. Parlare di montagna con cari amici e non di terremoto ci dà la forza di continuare". Così, un lungo fiume colorato di persone ha iniziato a ciaspolare sugli innevati falsopiani al confine tra Lazio ed Abruzzo. Da annotare la presenza anche di escursionisti con sci di fondo e un nutrito gruppo di ragazzi dell'alpinismo giovanile di Ascoli ed Amatrice, segno che bisogna ripartire dai giovani per ricostruire il legame della comunità con il territorio. Erano previsti due anelli escursionistici aventi un tratto comune, quasi in piano, dalla Locanda di Cardito (1283 m) fino al Rifugio delle Serre (1344 m) lungo la valle del fosso Cerruglia. Per l'anello più lungo, dal rifugio si va in direzione sud per salire sulla dorsale che porta al punto più alto di monte Cardito (1592 m) con magnifica vista sul sottostante lago di Campotosto. Proseguendo sulla dorsale, si scende fino a raggiungere la strada asfaltata e quindi la locanda da dove si è partiti. In realtà, visto che il tempo era coperto e di viste panoramiche neanche a parlarne, si è preferito fare tutti l'anello più breve (3 ore e mezza invece delle 5 e mezza previste) e dal Rifugio delle Serre ci si è diretti in direzione opposta verso nord per raggiungere Cima delle Serre (1379 m) ed attraversare in discesa l'omonima pineta fino a tornare al punto di partenza.

Nella p  
chiuso  
nuove  
ma 27  
24mila  
esiguo  
tessuto  
poi si c  
e cessa  
gione  
ceno fa  
territori  
il presi  
Gino S  
Nella p  
resto c  
più ril  
registra  
mentre  
ne sul  
è alline  
plessiv  
la quot  
le com  
maggio  
Consid  
anni, s  
Piceno  
calate  
cessaz  
Il calo  
pia e c  
lato è  
perché  
strate a  
tività e  
la dim  
che ca  
cresce  
Ma la  
ve imp  
effetto  
corpo  
diffico  
contes

